

“Contro l'inceneritore perché preoccupati per la salute”
Medici, le firme salgono a 309

FORLÌ - I medici contro l'inceneritore non ci stanno ad essere tirati per la giacchetta politica e ribadiscono che la loro preoccupazione è solo ed esclusivamente per la salute. La puntualizzazione viene dopo che in consiglio provinciale la loro particolare petizione è stata oggetto di dibattito politico. Il presidente Bulbi parlava di divisioni all'interno del fronte dei medici, ma i numeri parlano di una sottoscrizione di 309 firme ad ora, erano 219 quando furono depositate in Provincia. Così diceva l'appello alle autorità provinciali: “La qualità dell'aria nel nostro territorio è già abbastanza scadente e vanno evitati

interventi che inevitabilmente porterebbero ulteriori carichi di inquinanti ambientali e quindi ad aggravare per la salute e la qualità della vita. Certi che la tutela della salute sia per noi - come per voi - il primo valore da difendere e al centro pertanto di tutto il nostro operare, confidiamo in una profonda e responsabile riflessione sul problema in oggetto e sollecitiamo la ricerca di alternative possibili, e già altrove realizzate”. Il gruppo promotore ha poi elaborato un documento in cui viene argomentata in modo analitico la posizione dei medici firmatari, che prescinde dalle posizioni politiche.

POLITICA INCENERITA

di Alessandro Rondoni

Da oltre un anno si parla molto a Forlì della questione rifiuti. Nel settembre 2004 ci fu il blitz delle forze dell'ordine con arresti e avvisi di garanzia. La cittadinanza dimostrò preoccupazione anche per i rischi per la salute ora, invece, in attesa di conoscere le decisioni giudiziarie su tale vicenda, la politica forlivese è in fibrillazione per la costruzione di un nuovo inceneritore, previsto nel piano programmatico della maggioranza politica di centrosinistra che ha vinto le elezioni amministrative 2004. Una maggioranza che ha la forza dei numeri e che, almeno all'apparenza, dovrebbe garantire un cammino spedito all'attuazione del suo programma, senza intralci. Ma non è così. C'è forte polemica sulle scelte da compiere. E si rischia la paralisi.

Una recente manifestazione di piazza ha portato numerose persone a protestare vigorosamente sotto il Municipio di Forlì, e sono stati scanditi polemicamente i nomi del sindaco di Forlì e del presidente della Provincia di Forlì-Cesena. Si noti che non è stata una manifestazione dell'opposizione politica, ma del comitato “Clan-destino”, che da anni si mobilita a difesa dell'ambiente. Attenzione, quindi, a non sottovalutare i comitati cittadini (si è visto già per la centrale elettrica...), e la politica deve sapere svolgere la propria funzione. Quindi saper fare scelte per lo sviluppo di Forlì. La questione è ancor più spinosa, visto che i Verdi, che fanno parte della maggioranza, si sono messi di traverso e agitano la polemica. Ma o si è a favore, e allora si siede in Giunta come fanno gli assessori dei Verdi, oppure si è contro e allora quegli stessi assessori si dovrebbero dimettere. Perché non lo fanno? Si rischia la farsa: di essere contro e, allo stesso tempo, a favore. È ora di decidere come smaltire i rifiuti, nel rispetto dell'ambiente e della salute. **Ma è la politica che sembra incenerita.**